

LA COSTITUZIONE È UN BENE COMUNE DIFENDIAMOLA CON TUTTI I MEZZI

Se il governo non potesse utilizzare i decreti legge allora **«ritornerei al popolo per modificare la Costituzione ed anche il governo»**. Lo ha detto il Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi nei giorni del "caso" di Eluana Englaro. È un disegno pericoloso per la democrazia nel nostro paese, quello enunciato ormai ripetutamente da Berlusconi: la nostra Costituzione, voluta - 61 anni fa - dalla stragrande maggioranza degli italiani, non prevede il potere assoluto del "capo" su tutto e tutti.

Anzi la Costituzione è regola e limite al potere: **non c'è democrazia senza controllo dei governati su chi governa** e non c'è controllo senza bilanciamento dei poteri (del Governo, del Parlamento, del Capo dello Stato) e autonomia della Magistratura.

L'attacco continua:

- La Costituzione afferma che *«tutti i cittadini ... sono eguali davanti alla legge»*. **È costituzionale il cosiddetto "lodo Alfano"**, che sospende i processi nei confronti delle quattro più alte cariche dello stato? L'offensiva contro la giustizia non si ferma qui: ridimensionamento del Consiglio superiore della magistratura, separazione delle carriere tra giudici e pm, e soprattutto abolizione dell'art. 112 che dice *«Il Pubblico ministero ha l'obbligo di esercitare l'azione penale»*. Si vuole imporre il principio secondo cui è il governo a indicare i reati da perseguire e quelli da lasciar correre, Sarebbe la fine delle inchieste sul rapporto politica-economia-crimine.
- La Costituzione afferma il diritto a **non** essere curati, se non nei casi previsti dalla legge (vaccinazioni obbligatorie per prevenire malattie infettive, provvedimenti di cura e di isolamento per soggetti portatori di malattie contagiose). Va, quindi, considerata lecita la volontà del malato a lasciare che la malattia prosegua nel suo decorso naturale. Nel recente caso di Eluana Englaro, invece, il Governo non ha voluto riconoscere la volontà individuale espressa dal malato, ma preteso - tramite un decreto - di imporre la volontà di chi governa: **è il premier che decide chi e come si deve vivere e morire?**
- L'art. 40 della Costituzione dice: *«il diritto di sciopero si esercita nell'ambito delle leggi che lo regolano»*. Con un disegno di legge delega, il Consiglio dei ministri vuole rendere difficilissimo l'esercizio del diritto di sciopero nel settore dei trasporti. Per la Costituzione il diritto di sciopero è un diritto assoluto della persona e in secondo luogo un diritto individuale, sia pure a esercizio necessariamente collettivo. Lo sciopero perciò può essere esercitato anche da gruppi di lavoratori non iscritti al sindacato. Il Governo invece vuol limitare questo diritto ai sindacati che rappresentino almeno il 50% dei lavoratori o a un referendum tra gli stessi proposto da almeno il 20 % dei lavoratori; chiede ai lavoratori che sciopereranno di darne preavviso. **Si comincia dai trasporti per cancellare l'idea di conflitto sociale.**

La Costituzione è la carta della propria libertà, la carta, per ciascuno di noi, della propria dignità d'uomo.

Piero Calamandrei